

Tavagnacco, la scoperta del cibo biologico ha coinvolto 150 classi elementari e medie

TAVAGNACCO. Si è ufficialmente concluso il progetto Lajo Drom. Il percorso alla scoperta del biologico che per tre anni ha coinvolto dodici comuni della provincia. Centocinquanta le classi delle scuole elementari e medie coinvolte, seicento le donne che hanno aderito all'iniziativa e mille e seicento le aziende protagoniste del progetto.

Il percorso, inserito nell'ambito del progetto transfrontaliero Interreg III Italia-Slovenia, è terminato con la partecipazione lo scorso fine settimana alla fiera "Naturalmente show", a pochi mesi dalla presenza a Biofach, la fiera

mondiale del biologico di Norimberga.

«Lajo Drom – spiega l'assessore all'ambiente di Tavagnacco, Chiara Comuzzo – ha favorito l'innovazione l'ammmodernamento delle aziende. Oltre all'attività di animazione, condotta dai tecnici Aprobio (associazione regionale dei produttori biologici e biodinamici), è stata avviata la produzione della pappa reale biologica presso l'azienda sperimentale e pilota di Alessandro Piccoli a Treppo Grande».

Proprio questa rappresenta una delle ultime novità del progetto. La sperimentazione è stata definita e condotta dal

dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante dell'università di Udine.

«Le motivazioni che hanno comportato questa scelta e priorità progettuale – continua l'assessore – nascono dalla mancanza di norme che tutelino la pappa reale. Nasce quindi l'esigenza di mettere a punto dei sistemi che permettano di rendere remunerativa questo tipo di produzione anche in loco». Alimentazione biologica, quindi, ma non solo. «Lajo Drom – ricorda Chiara Comuzzo – è un progetto transfrontaliero, nato dopo l'adozione del Master Plan del Cormor». (e.b.)